



L'integrazione delle persone con disabilità nel mercato del lavoro non riguarda soltanto le singole imprese, ma anche i loro rami professionali che possono, grazie alle regolamentazioni previste dai CCL, agevolare e sostenere gli sforzi intrapresi per migliorare l'inclusione delle persone con disabilità nella vita professionale.

Progetti e dintorni

I contratti collettivi di lavoro (CCL) giocano un ruolo importante nella regolamentazione del mercato di lavoro. Travail.Suisse vorrebbe sfruttarne le potenzialità per rafforzare l'inclusione delle persone con disabilità nella vita professionale.

Favorire l'inclusione professionale mediante i CCL

Il progetto di Travail.Suisse, l'associazione mantello indipendente dei lavoratori, intende promuovere l'inclusione professionale delle persone con disabilità ricorrendo a uno strumento particolare: i contratti collettivi di lavoro (CCL).

I CCL giocano un ruolo importante nella regolamentazione del mercato di lavoro. Frutto di negoziati tra i datori di lavoro e le loro associazioni e i sindacati, hanno un potenziale unico per migliorare l'integrazione delle persone con disabilità nel mercato del lavoro. Nei CCL possono essere stipulate regolamentazioni che tengano maggiormente conto della realtà intrinseca di un ramo professionale o di un'impresa rispetto alle prescrizioni legali uguali per tutti.

Regolamentazioni su misura

Il progetto di Travail.Suisse lo evidenzia chiaramente: regolamentare la remunerazione in caso di

produttività limitata non è l'unica misura adatta a migliorare l'integrazione. Altrettanto efficaci sono strutture adeguate promosse dai settori professionali per sostenere sia le imprese sia le persone con disabilità nel processo d'integrazione. Nuove prospettive si aprono tuttavia se gli sforzi d'integrazione vanno oltre la garanzia del posto di lavoro o il reinserimento dopo una malattia o un infortunio e includono anche la prima integrazione delle persone con disabilità. A tal fine ci vogliono misure quali la sensibilizzazione in seno all'impresa, le prestazioni complementari all'AI per l'istruzione e il coaching delle persone, la consulenza sull'assicurazione di indennità giornaliera, la designazione di una persona responsabile dell'integrazione e un ambiente di lavoro inclusivo.

Qualche esempio

Molte regolamentazioni vigenti riguardano la possibilità di proporre un salario inferiore a quello minimo.



Bruno Weber-Gobet, capoprogetto e responsabile del settore Formazione di Travail.Suisse

Il CCL 2015–2018 dell'Associazione degli imprenditori giardinieri JardinSuisse ammette per esempio che, previo accordo scritto tra le parti, la retribuzione dei lavoratori con una capacità di rendimento ridotta può essere inferiore al salario minimo (art. 46.2). Diversi settori hanno introdotto altre regolamentazioni. Il CCL 2017–2020 delle industrie orologiera e micro-tecnica svizzere prevede per esempio che, per una migliore integrazione, le imprese possono «prendere in esame con il massimo impegno possibile ogni possibilità volta ad integrare disabili negli uffici e nei reparti» (art. 10.5 cpv. 1).

L'impegno delle parti sociali è essenziale

Rientra nell'autonomia delle parti sociali decidere se considerare nei negoziati proposte in favore dell'integrazione delle persone con disabilità nel mercato del lavoro ed eventualmente quali inserire nel CCL. Ed è proprio qui che risiede la forza del partenariato

sociale: le parti hanno la competenza di concordare regolamentazioni che rispondono in modo specifico alle esigenze e agli obiettivi nel proprio settore.

Per raggiungere nei prossimi anni l'obiettivo perseguito con il progetto è quindi importante dapprima sensibilizzare le parti sociali al mercato del lavoro inclusivo in generale e alle potenzialità del CCL in particolare. Per farlo, Travail.Suisse intende dimostrare concretamente dove le regolamentazioni dei CCL vigenti presentano lacune che ostacolano l'inclusione professionale delle persone con disabilità. In seguito si tratterà di definire temi che potrebbero prestarsi in modo particolare a essere oggetto di regolamentazione nei CCL e apportare ulteriori miglioramenti. Soltanto quando la richiesta di promuovere l'inclusione professionale sarà un elemento delle trattative, ci sarà la possibilità che nei CCL siano inserite regolamentazioni nuove o adeguatamente completate in favore delle persone con disabilità.

In breve

Titolo:	Favorire l'integrazione delle persone con disabilità nel mercato del lavoro mediante i contratti collettivi di lavoro
Promotore:	Travail.Suisse
Regione:	tutta la Svizzera
Durata:	gennaio 2017 – giugno 2019
Finanziamento:	UFPD e UFAS
Destinatari:	parti sociali che hanno concordato un CCL
Interlocutore:	weber@travailsuisse.ch
Sito Internet:	www.travailsuisse.ch > Themen > Arbeit > GAV und MmB

UFPD: finanziamento di progetti

L'Ufficio federale per le pari opportunità delle persone con disabilità (UFPD) sostiene finanziariamente progetti in favore della parità dei disabili. Di norma i contributi concessi ammontano al massimo al 50 per cento dei costi globali.

Contatto

Ufficio federale per le pari opportunità delle persone con disabilità
UFPD

Inselgasse 1
3003 Berna

E-mail: ebgb@gs-edi.admin.ch

Sito internet: www.ufpd.ch